



# SOA QUADRIFOGLIO

L'attestazione. Più conveniente, più edificante

## LE NOSTRE SEDI

ROMA - Via dei Berio 91 - Tel. 06.22751075 - Fax 06.22787646

NAPOLI - Via M. Kerbaker 55 - Tel. 081.5587539

SORA (FR) - Via Costantinopoli snc - Tel. 0776.832446 - Fax 0776.832446

AGRIGENTO - Via Picone - Tel. 0922.554628 - Fax 0922.554628

[www.soaquadrifoglio.it](http://www.soaquadrifoglio.it)  
[info@soaquadrifoglio.it](mailto:info@soaquadrifoglio.it)



# INEOS

**INEOS Compounds** è il principale produttore dell'Europa occidentale di granuli di PVC. Il settore Compounds di **INEOS Vinyls**, con quattro stabilimenti in **Italia**, impianti in **Svizzera**, **Regno Unito**, **Francia**, è attivo in tutti i settori di mercato e produce migliaia di formulazioni utilizzate per una vasta gamma di applicazioni.

La produzione è suddivisa in proporzioni simili tra compound rigidi, utilizzati principalmente dalle aziende produttrici di condutture, persiane avvolgibili, bottiglie e profili finestra, mobili e profili per edilizia in genere e compound flessibili, utilizzabili soprattutto per cavi, tubi e profili, applicazioni medicali e nel settore delle calzature.

Periodico mensile - Circolo di Politica e Cultura «Il Centro»  
 Anno VII - n° 63 - Gennaio 2007  
[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)



## Il Centro on line

Ricordiamo ai nostri lettori che è possibile visionare on-line o scaricare il nostro periodico visitando il sito internet del circolo:

[www.circoloilcentro-livorno.it](http://www.circoloilcentro-livorno.it)

Aut.ne del Tribunale di Livorno n° 683 del 05/03/2001 - Spediz. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB LIVORNO

## L'Editoriale

di Enrico Dello Sbarba

### Un dibattito a Livorno per il terzo polo

*Non possiamo certamente non sottolineare l'importanza dell'iniziativa che il Circolo IL CENTRO ha organizzato per il 22 gennaio alle ore 17,30 presso la sala conferenze della Stazione Marittima. La notorietà dei partecipanti, tutti con un "curriculum" di alto rilievo, è una conferma della serietà e dell'attualità di un dibattito incentrato sul "Centro che verrà".*

*Quella del nostro Circolo non vuole essere la fase terminale e/o conclusiva di un percorso che stiamo portando avanti con grande determinazione da almeno tre anni ma vuole essere un passaggio intermedio di un processo che speriamo porti a quel traguardo - la nascita di un polo di centro - che noi riteniamo essenziale per il futuro dell'Italia.*

*La crisi del bipolarismo è davanti agli occhi di tutti; i soli a non essersi ancora accorti di questa visibile realtà sono i beneficiari dell'attuale sistema che sta aggravando i problemi del paese a causa di una conflittualità senza limiti, che sta lacerando i rapporti tra forze*

segue a pag. 2

Un articolo dell'On. Ivo Butini

## Un bipolarismo a quattromani

Massimo Giannini, commentando la conferenza stampa di fine anno del Consiglio, ha osservato (La Repubblica-29 dicembre) che l'evocazione ripetuta dell'esistenza di "due opposizioni", pur efficace, non è bastata a fugare l'impressione simmetrica che esistono "due maggioranze".

Nella lettera inviata al direttore del Corriere della Sera (26 novembre) il Segretario dell'UDC - Lorenzo Cesa - aveva osservato, tra l'altro:

- a) gli italiani hanno votato Prodi per avere un governo di centro-sinistra;
- b) gli italiani si ritrovano oggi con il governo più a sinistra d'Europa, più di Zapatero;
- c) gli azionisti di riferimento del Presidente del Consiglio sono Diliberto e Rifondazione Comunista.

Se queste osservazioni fossero vere il

Presidente del Consiglio avrebbe cambiato le carte in tavola sull'indirizzo politico-programmatico di governo e questo giustificerebbe ampiamente quello che Cesa chiama e contesta "la versione populista ed emotiva del centro-destra speculando sui sentimenti". Anche a sinistra si è avuta in piazza una versione populista del centro-sinistra. Speculazione sui sentimenti o dissenso d'indirizzo politico?

Ma le cose non stanno così. I comunisti erano nell'attuale maggioranza prima delle elezioni, avevano contribuito alla elaborazione del programma dell'Ulivo, hanno portato a Prodi una discreta dotazione di voti. Chi votava Prodi sapeva che cosa votava. E lo sapevano anche i moderati. Lorenzo Cesa scrive che l'odio ver-

segue a pag. 2

CIRCOLO "IL CENTRO" - LIVORNO

**Lunedì 22 Gennaio, h. 17.30**

Sala Conferenze della Stazione Marittima di Livorno

Incontro-Dibattito sul tema:

**"Il centro che verrà"**

Interverranno: **On Gerardo Bianco, On. Ivo Butini, On. Mauro Fabris, On. Egidio Pedrini, On. Bruno Tabacci**

Moderatore: **Dott. Bruno Manfellotto, Direttore de Il Tirreno**

dalla 1ª pagina

## Un dibattito a Livorno per il terzo polo

politiche, sociali ed imprenditoriali e perchè alla opportunità del dialogo, pur tra forze contrapposte, fa prevalere lo scontro senza soluzioni di continuità.

Così siamo costretti ad assistere, ormai con scadenza quinquennale, ad un quasi completo rivolgimento degli assetti politici e ad uno stravolgimento di leggi e di riforme su settori fondamentali di primaria importanza disinvoltamente annullati o integralmente modificati.

Un "paese normale" non può sopportare all'infinito anomalie così eclatanti che non si verificano in nessun altro stato della comunità europea.

Laddove è in auge il bipolarismo, che normalmente vede in lizza al massimo due o tre partiti (Gran Bretagna-Spagna-Austria), la durata media è di almeno due legislature, un tempo ritenuto fisiologicamente indispensabile per portare a buon punto un programma di governo: è quanto si verifica nei paesi citati, ai quali possiamo aggiungere la Germania dove una intelligente legge elettorale, in senso proporzionale, che prevede un premio di maggioranza alla coalizione vincente e l'esclusione di quei partiti che non hanno raggiunto il quorum del 4%, garantisce una normale governabilità che, ove risultasse non raggiungibile, sa trovare sempre una soluzione responsabile e ragionevole come la grande coalizione tra i due più importanti partiti.

In quei paesi, i programmi, nell'ambito temporale di due legislature, possono essere in gran parte attua-

ti ed innervati nel tessuto sociale ed economico del paese.

In Italia questo non è mai avvenuto. Dall'avvento del cosiddetto bipolarismo, ogni cinque anni abbiamo assistito ad un cambio di cavallo e quindi ad una inconsulta cancellazione o rifacimento di provvedimenti, anche di grande rilevanza, approvati dalla precedente coalizione. Così il Paese rischia di affondare, non essendo possibile assistere passivamente ed inermi alla sistematica devastazione delle istituzioni democratiche.

Ed allora cosa fare per invertire questa tendenza che non esitiamo a definire suicida?

La risposta, per quanto ci riguarda, è scontata: abbattere questo falso bipolarismo che ha facilitato e non precluso, come era stato predicato dai falsi profeti di questo sistema, il frazionamento del quadro partitico, una governabilità precaria e la crescita di una forma di ricatto politico legato anche a motivi di sopravvivenza.

La costituzione di un terzo polo, autenticamente "di centro" la cui formazione verrebbe notevolmente facilitata dalla modifica dell'attuale legge elettorale "paranoica", potrebbe facilitare l'adesione delle varie particelle, disperse all'interno delle due coalizioni ma legate da autentici valori comuni e politicamente ancorate al Partito Popolare Europeo ed allargare i consensi a quella larga fetta di elettorato "di centro" che oggi è costretto scegliere tra due coalizioni artificiosamente costituite ma certamente non in grado di interpretare le loro aspirazioni.

L'iniziativa del nostro Circolo, che ci auguriamo venga confortata da una vasta partecipazione di cittadini, punta a contribuire al perseguimento di un obiettivo che resta essenziale per un futuro migliore e più sereno del nostro Paese.

Enrico Dello Sbarba  
enricodellosbarba@fastwebnet.it

## Un bipolarismo a quattromani

so Berlusconi è il principale collante del centro-sinistra. L'odio è uno dei grandi motori della storia umana. Nel caso, ha prodotto il blocco antiberlusconiano nel quale, secondo la tradizionale tattica dei comunisti, si è raccattato tutto purchè fosse contro Berlusconi. E si continuerà a farlo.

Il Presidente del Consiglio è consapevole di questo e cinicamente sostiene che l'Unione voterà compatta perchè sa "chi" verrebbe dopo una sua sconfitta parlamentare. Glielo dice anche l'umore del Paese. Per ora.

L'opposizione parlamentare educata (giustamente) che Cesa ha scelto dovrà elaborare una tattica incognita per far fronte all'arma della mozione di fiducia che Prodi ha larghissimamente usato, legittimamente e spregiudicatamente.

Se ne è accorto persino il Presidente della Repubblica. E se n'è lamentato.

Il quadro tecnico-politico che chiude il 2006 è chiaro: il sentimento popolare individua in Berlusconi l'opposizione più di quanto individui in Prodi il governo. Eugenio Scalfari dice a Prodi che è inutile perdere tempo con i Seminari.

E' un pò ingeneroso perchè dovrebbe capire le ragioni sentimentali e tattiche di Prodi per i Seminari. Scrive Scalfari (27 dicembre): "Qui si tratta di dare a Cesare non il consolato ma la dittatura. Ma Prodi non è certo Cesare. Dà piuttosto l'immagine d'un parroco di campagna". Ecco. Nei panni di Scalfari non sarei però così tranquillo. Sono invece d'accordo quando egli dice se in Italia qualcuno è impazzito "è la classe dirigente". Vasto problema. I metodi di formazione della classe dirigente sono stati annichiliti da tangentopoli.

I partiti proprietari e oligarchici che ne sono seguiti e le leggi elettorali funzionali sono stati annichiliti da tangentopoli.

I partiti proprietari ed oligarchici che ne sono seguiti e le leggi elettorali funzionali alle oligarchie hanno creato una democrazia senza popolo e un Parlamento senza consenso. Auguri, caro Cesa.

On. Ivo Butini.

www.democraticicristiani.it

## Goldoni: un bilancio positivo

Un incremento di oltre 4000 spettatori (da 6806 a 10979) rispetto al trimestre ottobre-dicembre 2005: questa il brillante exploit che il teatro Goldoni ha fatto positivamente registrare in questa ultima parte del 2007: a questo debbono aggiungersi i 1011 spettatori per il concerto di Ligabue (premio Ciampi) e di n.785 per il concerto dei Solisti Veneti.

Le cifre, in certi casi, sono molto più probanti delle affermazioni di principio ed esse indicano come i dati relativi alle presenze sono in crescita rispetto ad un periodo che già aveva registrato un successo relativamente al 2004: infatti il pubblico è aumentato in un rapporto di circa due terzi fino a contare 11000 presenze solo nel primo trimestre, sfiorando in più circostanze l'esaurito e il tutto esaurito per la danza e per la lirica.

Si è trattato di una scommessa vinta funzionale, ad una scelta della programmazione articolata e rivolta a tutti i generi di pubblico; in effetti si fa giustamente osservare che agli spettacoli teatrali si stanno avvicinando anche molti di coloro che non erano mai stati abbonati o che non erano mai venuti prima al teatro.

Non ci resta, a noi de IL CENTRO, che abbiamo, fin dall'inizio, seguito con convinzione e simpatia la politica così intelligente ed azzeccata dal Presidente e dall'efficientissimo staff che con lui collabora, esprimere il nostro più vivo plauso insieme all'augurio di nuovi e sempre più esaltanti successi.



**Prosa e Teatro Popolare**

Mercoledì 10 Gennaio, ore 21

Giovedì 11 Gennaio, ore 21

## LE VOCI DI DENTRO

Commedia in tre atti di Edoardo De Filippo con **Luca De Filippo**, Gigi Savio, Antonella Morea, Marco Manchisi, Carolina Rosi e con la partecipazione di Antonio Allocca.

Regia di Francesco Rosi, scene Enrico Job, costumi Enrico Job e Cristiana Lafayette, luci Stefano Stacchini.



Luca De Filippo



**Cabaret**

Martedì 9 Gennaio, ore 21.30

Andrea Muzzi in

**Chiedo asilo**

**Prosa**

Giovedì 18 Gennaio, ore 21.30

Alda Merini in

**La poetessa e il cantautore**

con Giovanni Nuti.

**Concerti**

Lunedì 15 Gennaio, ore 21

## ORCHESTRA della TOSCANA

Direttore Henry Soudant

Lilya Zilberstein pianoforte

Programma:

W. A. Mozart: La clemenza di Tito, ouverture / Concerto per pianoforte e orchestra K. 271

J. Haydn: Sinfonia n. 102.

**STAGIONE LIRICA**

Sabato 20 Gennaio, ore 20.30

Domenica 21 Gennaio, ore 16.30

(Venerdì 19 Gennaio, prova generale aperta alle scuole)



## FALSTAFF

Commedia lirica in tre atti di Arrigo Boito  
Musica di Giuseppe Verdi

Informazioni: Teatro Goldoni  
Tel. 0586 204211/204237  
www.goldoniteatro.it

**Danza**

Giovedì 29 Gennaio, ore 21.30

Arabesque Centro Studi Danza in

**Che cosa sono le nuvole**

regia Nicoletta Papetti

coreografia Roberta Furlan

Centro Danza Maree in

**3 P per Pasolini:**

**Poesia, Passo, Palcoscenico**

regia e coreografia Daniela Lenzi

**Prosa**

Venerdì 9 Febbraio, ore 21.30

Gianluca Orlandini e Vincenzo Levante in

**Roba da matti**

Biglietteria: Tel. 0586/204290

In programma (per la prima volta assoluta) Sabato 20 Gennaio con replica il giorno dopo

# Il Falstaff al Goldoni

Alcuni critici letterari inglesi sostengono che quando Shakespeare anticipò, nell'epilogo del dramma storico Re Enrico IV, la possibilità che quell'omaccione e feroce soldato di nome Falstaff avrebbe potuto perdere la vita in un prossimo futuro, durante uno dei combattimenti che costellano la produzione scespiriana prima del 1598, la regina Elisabetta si oppose fermamente. Le piaceva quell'uomo impulsivo e millantatore; la divertivano le sue grandezze, le sue lotte, i suoi scontri con i nobili del tempo. Lo voleva vedere ancora sulla scena, in situazioni grottesche, comiche, irrisolte, vinto o vincitore. Nacquero così, per non contrariare la sua dispotica sovrana, nel 1602, *Le Allegre Comari di Windsor*, commedia in cinque atti in cui Falstaff è senza alcun dubbio protagonista e mattatore ma che lontano dall'alone guerriero di cui, bene o male, era circondato nell'Enrico IV, tende ad accentuare i suoi toni farseschi, divertendo comunque il pubblico.

Giuseppe Verdi che da Shakespeare aveva già tratto ispirazione per il *Macbeth* (1605-1606), Otello composto dal drammaturgo inglese nel medesimo anno e andati in scena rispettivamente alla Pergola di Firenze nel 1847 ed alla scala di Milano nel 1887, si rivolse alle *The Merry Vives of Windsor* anche su incoraggiamento del librettista e musicista Arrigo Boito che Verdi aveva incontrato nel 1862 per la composizione dell'*Inno delle Nazioni*. Erano trascorsi più di venti anni; ma il grande compositore che aveva riscosso un caloroso successo nel 1887 con la tragedia della gelosia, accetta la proposta di un tema di tutt'altro genere, ilare, ironico, giocoso, con musiche allegre e trascinanti, con le quali conclude la sua prodigiosa carriera di compositore.

Falstaff andrà in scena, per la prima volta assoluta al Goldoni di Livorno - sabato 20 gennaio 2007 alle ore 20,30 con replica domenica 21 in diurna alle ore 16,30. Per venerdì 19 la prova generale è aperta agli studenti, un esperimento che ha dato finora ottimi risultati, in quanto i giovani, evidentemente preparati dai loro insegnanti più sensibili, si sono comportati benissimo, dimostrando un vivo interesse per ogni opera, la musica e la trama. Così accadrà per Falstaff i cui 5 atti, colmi di personaggi variati e divertenti, si risolve in una colossale burla ai danni del soldato spaccone che crede di essere l'idolo di tutte le donne, il sensale di matrimoni ben riusciti, il prediletto delle fate, degli gnomi, degli elfi, delle ninfe di cui Shakespeare arricchisce la conclusione dell'opera. Invece è tutto l'opposto: Falstaff uscirà scornato e le allegre comari avranno la meglio su tutto. L'opera ha aperto quest'anno, riscuotendo un grande successo, la stagione lirica al San Carlo di Napoli; in prosa ebbe,

anni fa, un vivissimo consenso di pubblico e critica nell'interpretazione di Tino Buazzelli e poi di Gino Cervi. L'edizione attuale nasce dalle forze congiunte della Fondazione Teatro di Pisa in cooperazione con quella di Livorno, con l'Azienda Teatro "Il Giglio" di Lucca e l'Alighieri di Ravenna. I personaggi principali e gli interpreti dell'attuale cast sono: Sir Jhon Falstaff (Nicola Adaimo/Paolo Rumetz); Ford (Filippo Sottoschi/Mauric Bonfanti); Fanton (Leonardo Caimo/Aldo Caputo); dottor Cajus (Enrico Pacini); Pistoia (Alessandro Spina); Alice Ford (Alice Della Berretta); Nannetta (Alessandra Marianelli/Elizaveta Martirjosan); Quickly (Tiziana Pizzi); Meg Poge (Silvia Regazzo). L'orchestra è diretta da Jonathan Webb; regia di Stefano Vizioli; scene di Susanna Rossi; costumi di Annamaria Heinrich; designor Franco Mazzi; maestro del coro Marco Bargagna. Orchestra e Coro del teatro di Pisa.

Qualche nota sul librettista: Arrigo Boito (1842-1918) fu musicista, poeta, compositore; visse a Milano dove fece parte della Scapigliatura Lombarda, poi passò a Parigi e qui

Al Teatro Pio X di Borgo Cappuccini

## Parigi o cara... Traviata in concerto ed in prosa

Il Circolo Pio X di Borgo Cappuccini ha dedicato l'attività culturale di tutto il mese di gennaio alla più popolare ed emozionante opera di Giuseppe Verdi: *La Traviata*, libretto di Francesco Maria Piave, rappresentata a Venezia nel 1853 al teatro La Fenice, terza opera della famosa trilogia che comprende *Rigoletto* e *Trovatore*.

L'idea di musicare *La Dame aux Camélias* di A. Dumas junior tentò per molti anni Verdi che poi decise di concretizzarla ed in pochi mesi portò a termine la vicenda della giovane e bella Margherita ammalata di tisi e sacrificata nel suo amore per Armando Duval (i nomi divennero poi, per prudenza, essendo protagonisti della vicenda ancora vivi) Violetta e Alfredo. Al teatro PIO X si è tenuto il giorno dell'Epifania una bellissima manifestazione lirica di *Traviata* in concerto durante la quale sono stati cantati i brani più coinvolgenti dell'opera, dal brindisi del 1° atto a "*Parigi, o cara*", passando attraverso i preludi ed altre arie, quali "*Di Provenza il mare ed il suol*" e "*Questa donna, conoscete*". Ottimi ed applauditissimi gli interpreti: il soprano Chiara Panacci, il tenore Leonardo Melani, il baritono Michele Pierleoni. Al pianoforte Anna Cogna. Presentazione a cura di Franco Bocci ed Elisabetta Macchia. Lo spettacolo è da considerarsi l'anticipazione del dramma *La dame aux camélias*, tre atti e cinque quadri di A. Dumas J che, per la regia di

conobbe Rossini, Berlioz, Gounod, Auber; rientrando a Milano fu commediografo, favolista, novelliere, musicista (Mefistofele), librettista di testi stranieri e italiani. Nel 1875 ripropone con maggior successo *Mefistofele*; poi il libretto di Gioconda. Qui inizia la collaborazione con Verdi per Simon Boccanegra, Otello e finalmente Falstaff. In tale periodo si inserisce la storia d'amore con Eleonora Duse che va dal 1887 al 1896, per cui tradusse Antonio e Cleopatra.

L'interesse di Verdi per Falstaff era molto radicato e Boito lo indusse a cominciare a musicarlo ed a continuare il lavoro anche quando, in specie al 2° ed al 3° atto, il compositore era stanco ed avrebbe voluto interrompere. Durante l'allestimento per la première, Verdi ritrovò invece tutto il suo entusiasmo che gli consentì di seguire il lavoro in ogni minimo particolare fino alla prima rappresentazione al Teatro della Scala di Milano il 9 febbraio 1893. Il 10 ottobre Verdi avrebbe compiuto 80 anni.

Elda Di Sacco

Giuseppe Ferrari, andrà in scena, con la compagnia Metello, sabato 27 gennaio ore 21 con repliche domenica 28 e domenica 4 febbraio alle ore 16. Gli interpreti sono Franca Bambini (Margherita Gautier), Paolo Maggi (Armando Duval), Roberto Mattioli (Giorgio Duval), Valerio Bernardeschi (Gastone de Rieux), Anna Mazzotta (Nannina) e numerosi altri. Collaboratore Franco Bocci ed Elisabetta Macchia. Scene e costumi rispettivamente a cura del laboratorio scenografico diretto da Mauro Bernini e da quello teatrale, guidato da Flora Fiorillo.

Il regista Beppe Ferrari ha rispettato in pieno il testo di Dumas, compresi la freddezza e l'egoismo di Duval padre che non è naturalmente toccato dal sacrificio e dalla morte di Margherita mentre Piave e Verdi gli concedono un ravvedimento finale.

E.D.S.



**Agenzia Viaggi  
Forza7**  
di Etrusca Viaggi S.r.l.  
ROSIGNANO SOLVAY

Tel. 0586.794147 - 0586.794197  
FAX 0586.794777 - 0586.794603  
E-mail Info@forza7.it - meetings@forza7.it www.forza7.it

Successo per la presentazione del libro "L'Italia divisa e il centro che verrà"

# Don Chisciotte a Livorno

Don Chisciotte è arrivato Livorno. Il 18 Dicembre, nel corso di un incontro organizzato dal circolo "Il Centro" presso la sala congressi della Villa "Alma Pace" di Antignano, Ettore Bonalberti, figura di rilievo della politica nazionale, ha presentato il suo nuovo libro: "L'Italia divisa e il centro che verrà". Il volume comprende una selezione di scritti - firmati, appunto, con lo pseudonimo di Don Chisciotte della Mancia, l'antieroe nato dalla penna di Cervantes - che raccontano ed analizzano i più importanti fatti di attualità e politica compresi in un arco temporale che va dal 2001 al 2006.

«Sono felice di presentare questo libro - ha esordito Guido Guastalla rivolgendosi al numeroso pubblico - spero che lo apprezzerete come l'ho apprezzato io. Un libro che merita di essere letto in quanto ci offre un'analisi lucida e dettagliata di quelli che sono, attualmente, i problemi e le caratteristiche della situazione politica italiana».

All'incipit di Guastalla ha fatto seguito l'intervento di Enrico Dello Sbarba - presidente del Circolo "Il Centro" - che ha sottolineato l'importanza di eventi come questo, specialmente in un periodo di stasi politico-culturale come quello che stiamo vivendo, in cui è importante che si mettano in moto le idee e ci si confronti serenamente anche partendo da posizioni differenti. A questo proposito ha precisato come, rispetto ad alcune considerazioni espresse dall'autore nel suo libro - in primis sull'ineluttabilità dell'attuale bipolarismo - le posizioni del Circolo siano divergenti. «Il che non preclude un sincero e fecondo confronto, anzi». Successivamente l'intervento dell'on. Faraguti ha introdotto la figura di Ettore Bonalberti, illustrandone il percorso umano e politico. In particolar modo la militanza nella Democrazia Cristiana a fianco di un personaggio dall'altissimo profilo, che dell'autore è stato guida politica, morale e spirituale: Carlo Donat Cattin. Una rapida quanto importante carriera politica lo ha portato poi ad assumere incarichi politici a livello nazionale.

Infine la parola all'autore, che è entrato subito nel vivo della questione analizzando l'attuale situazione politica. «Sono un democristiano non pentito - ha esordito - che ha sempre guardato con disincanto alla storia politica del Paese. Con la secon-

da repubblica ci siamo ritrovati vittime di un bipolarismo imperfetto. Chi è al governo è immobilizzato, intrappolato dalle vessazioni ricattatorie degli estremismi. Per uscire da questo impasse occorre costituire una grande forza politica di centro».

Il "Centro che verrà", appunto. Ma come dovrebbe essere, secondo Bonalberti, questo Centro? «E' il centro che si è ipotizzato dopo la grande manifestazione del 2 Dicembre - ha spiegato - un'operazione che parte dal nucleo formatosi intorno a Forza Italia e che vede la condivisione di Alleanza Nazionale e della Lega. Occorre partire da queste forze per arrivare a costruire, in Italia, la sezione del Partito Popolare Europeo».

Successivamente, sollecitato da alcuni dei presenti, è stato trattato il tema dello "strappo" Casini. Berlusconi. L'autore ritiene che il progetto perseguito dall'UDC di Casini sia irrealizzabile, poiché non tiene conto dell'impossibilità di cambiare il sistema bipolare. «Certe manovre di avvicinamento tra UDC e UDEUR - ha concluso - hanno un carattere esclusivamente nostalgico».

Immediata la replica di Dello Sbarba il quale ha precisato la posizione de "Il Centro". «Bonalberti parte da un assunto - ha spiegato Dello Sbarba - che non condividiamo: quello che dal bipolarismo non si possa tornare indietro. L'obiettivo strategico dei moderati riformisti deve essere, a parer nostro, proprio quello di disarticolare il bipolarismo nostrano con mosse tese a favorire l'alleanza tra forze omogenee, oggi separate e bloccate nei due diversi poli.

Ecco perché non possiamo che giudicare positivamente l'uscita dell'UDC dalla Casa delle Libertà».

A questo punto è emerso una dissonanza tra la concezione di centro che ha Bonalberti e quella portata avanti dal nostro Circolo. Certo, noi non potremmo mai concepire un centro costruito intorno al Cavaliere, ma non è solo il tema della leadership a dividere. Il distacco è principalmente strutturale. E riguarda la diversa concezione di un'area centrista rispetto al sistema bipolare: funzionale ad esso (per quanto migliorativa) secondo l'autore del libro, al di fuori degli schematismi bipolari secondo noi.

(Sulla presunta inutilità delle mosse di Casini, inoltre, ci sarebbe da proporre la seguente riflessione: secondo i sondaggi un polo di centro costituito da UDEUR, UDC e una parte della Margherita è accreditato di un 15 per cento. Se, a livello elettorale, vi dovesse essere un'apertura al doppio turno alla francese, una forza politica del genere diventerebbe, al secondo turno, quella che decide lo scontro ed il vincitore. Altro che nostalgici.) Particolarmente vivace e partecipato è stato, infine, il dibattito con il pubblico, durante il quale sono emerse tutte le caratteristiche dell'autore: politico "fuori dalle righe", uomo dall'intelligenza vivace, dotato di un'ironia acuminata e di una passione prorompente. Caratteristiche, queste, che emergono dalla lettura del suo libro: un'analisi lucida esposta con tono vivace, brioso, passionale ed estremamente coinvolgente. Sicuramente da leggere, che si condivida o meno le posizioni del suo autore.

## Solidarietà ai giornalisti

L'intera redazione del nostro periodico esprime la più convinta solidarietà ai giornalisti ed in particolare agli amici de IL TIRRENO per la dura lotta che sono costretti a combattere a causa della intransigenza della Federazione degli Editori che non intende recedere da una posizione di assoluta chiusura di fronte alle giuste richieste presentate dalle organizzazioni sindacali.

Sono ormai due anni che il contratto nazionale dei giornalisti è scaduto e malgrado gli interventi delle più alte rappresentanze istituzionali della Repubblica, la vertenza è ancora lontana da una soluzione ragionevole.

In particolare gli amici de Il Centro hanno evitato di acquistare o leggere quotidiani "prezzolati" più o meno simpatizzanti delle due coalizioni di centrosinistra e di centrodestra ivi compreso Il Manifesto, noto giornale esterno al sistema che, vendendo meno ad elementari principi di solidarietà, continua ad uscire anche in occasione di proclamazioni ufficiali di scioperi dei giornalisti.

# Almanacco dell'anno nuovo

Grazie ad alcune indiscrezioni siamo in grado, in esclusiva per "Il Centro", di anticipare le prime pagine dei maggiori quotidiani per tutto il 2007. Ecco una prima selezione:

## Corriere della Sera 27 Gennaio 2007: Prodi, si ai PACS ma solo tra me e Bertinotti

Il Presidente del Consiglio, che si è detto indifferente alla notizia che la sua popolarità personale è scesa al 27%, si dice soddisfatto dell'intesa raggiunta nella maggioranza: "Abbiamo deciso insieme di restare uniti, anche se non sarà per sempre. Un bel PACS, non c'è che dire, quello tra me e Fausto.

Il Vaticano avrà della riserve, ma io, si sa, sono un cattolico maturo". Ma il Presidente della Camera rilancia: "Sulla poligamia non possiamo restare indietro. Capisco le resistenze dei cattolici, ma il nostro è uno stato laico e multietnico".

## Repubblica 16 Febbraio 2007:

Prodi, si all'eutanasia, ma non dei senatori a vita

Il Professore, dopo il lungo consiglio dei ministri di ieri, si è detto soddisfatto, anche se la sua popolarità è scesa al 22% ed ha così commentato il via libe-

ra al disegno di legge sull'eutanasia: "Abbiamo cercato di mediare rispetto a tutte le culture e le sensibilità del Paese, cercando di comporre tutti i dissidi e di fare una sintesi alta".

Il testo è vero, propone la rottamazione agevolata dei nonni e l'esenzione dalla bolletta del gas per chi fa fuori la zia, ma è un testo che rispetta anche altre esigenze, come quelle proprie del mondo cattolico.

Gli ultraottantenni senatori a vita sono immuni dalla normativa; è anzi previsto il loro obbligo di rimanere presenti e votanti fino al 2011".

## La Stampa 4 Aprile 2007:

Prodi, Luxuria Ministro della Nuova Famiglia è una risorsa

Romano Prodi è soddisfatto della soluzione alla piccola crisi della maggioranza, dopo la minaccia di uscire dalla maggioranza di PDCCI, Verdi, Rosa nel Pugno e Rifondazione, nel caso in cui non fosse stato nominato un Ministro dei PACS.

Il Presidente ha pure minimizzato sull'ultimo sondaggio che vede la sua popolarità calata al 15%: "Non potevamo escludere milioni di elettori dalla possibilità di avere un loro rappresentante nel Governo. La famiglia tradizionale reste-

rà e se ne occuperanno Rosy Bindi e il WWF, ma non potevamo ignorare le esigenze di una parte considerevole della popolazione.

Luxuria collaborerà con noi. Le risorse per la costruzione del terzo bagno in tutti gli uffici pubblici le troveremo con una apposita tassa. E' giusto esser solidali".

## La Nazione 2 Giugno 2007:

Prodi inaugura la moschea e apre alla Repubblica Islamica

Il Presidente del Consiglio di ritorno da Colle Val d'Elsa, ha sorvolato sui dati dell'ultimo rilevamento demografico che danno la sua popolarità al 7% e ha preferito commentare la sua scelta di festeggiare la Festa della Repubblica nel centro islamico appena inaugurato: "E' l'inizio di un cammino comune. Mi ha fatto piacere salutare gli islamici senesi e rassicurarli sul fatto che il maiale di cinta presto non verrà più commercializzato. Ho comunque tenuto a precisare che siamo uno stato laico: non accetterò veti o limiti sulla Mortadella". Mi fermo al primo semestre.

Nel secondo, a quanto riferiscono i nostri informatori, il professore non risulta ancora pervenuto.

RENATO LUPARINI

"Progetto Incontro"

# Verso una sinergia tra scuola e impresa

Le distanze che separa da sempre il mondo della scuola da quello dell'economia e del lavoro è una caratteristica del nostro Paese che deve essere superata.

Partendo da questa consapevolezza, il Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Livorno, con il patrocinio della Fondazione Cassa di Risparmio di Livorno e della Provincia di Livorno, in collaborazione con il Centro studi della

Camera di Commercio di Livorno (da poco istituito), ha svolto un'indagine conoscitiva su tre aspetti fondamentali: la percezione dei giovani livornesi (quarte e quinte superiori) della realtà lavorativa circostante, la necessità delle aziende livornesi in termini di capitale umano e collaborazione con il mondo della scuola, la consapevolezza delle scuole delle reali necessità del mondo lavorativo della Provincia di Livorno e la preparazione

offerta in tal senso.

La Dott.ssa Darya Majidi, Presidente del Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Livorno, e Roberto Nardi, Presidente del C.C.I.A.A., hanno sottolineato che i risultati dell'indagine confermano purtroppo le gravi carenze del nostro territorio, sia per la scarsa conoscenza delle reali opportunità lavorative da parte dei ragazzi, sia per la bassa propensione delle PMI ad assumere laureati, sia per l'inadeguata intraprendenza della scuola nel ricercare vie di concreta comunicazione col mondo del lavoro.

Il "Progetto Incontro" ha coinvolto le scuole e le imprese di Livorno, Cecina, Rosignano e Piombino ed ha condotto all'elaborazione di un CD-Rom interattivo che, se adeguatamente diffuso, potrà essere una utile occasione per iniziare finalmente un dialogo più stretto tra la scuola, le aziende ed i giovani.

Francescalberto De Bari

## Ricordando il preside Luciano Castelli

Il '68 diede una forte spallata alla scuola italiana. Nacque il Movimento studentesco. L'11 febbraio a Pisa gli studenti organizzarono una violenta protesta contro la Conferenza nazionale dei Rettori, il 23 aprile a Firenze manifestarono contro la guerra nel Vietnam, nei mesi di novembre e dicembre scioperi negli istituti secondari. Leader del movimento un certo Mario Capanna e un certo Renato Curcio. Il Governo ne prese atto e dette il via alle "sperimentazioni" e alla riforma degli esami di maturità.

Perché le "sperimentazioni"? Perché la scuola secondaria si muoveva ancora con i programmi della riforma Gentile e invece era necessario adeguarsi alle novità che nel mondo del lavoro stavano affiorando. Ma mentre il Parlamento, pur prendendo atto della necessità, non riusciva a trovare alcun accordo per portare in porto la riforma auspicata (quintali di documenti e di proposte furono prodotti e migliaia di convegni e studi) l'iniziativa delle "sperimentazioni" fu lasciata all'intraprendenza dei singoli istituti.

A Livorno si fece avanti il preside Luciano Castelli che dirigeva il 2° liceo scientifico della città. Uomo di eccezionale intraprendenza, profondamente liberale nell'azione tesa ad ottenere il risultato che si era prefisso, il preside Castelli-recentemente scomparso al quale dedichiamo questo ricordo. Egli intuì la necessità di modificare il corso di studi con l'introduzione sperimentale di quattro indirizzi che potevano essere scelti dagli studenti: pedagogico-umanistico, linguistico, scientifico-matematico e più tardi anche l'indirizzo artistico. Con la sola approvazione di un comitato scientifico entusiasta di insegnare finalmente senza tanti lacci e laccioli il preside Castelli andò a Roma e tornò con il visto del Ministero. E da allora Livorno ha avuto un liceo scientifico che ha trovato ogni anno un crescente consenso degli studenti e delle loro famiglie per la preparazione che fin dalla prima classe viene offerta.

Mario Lorenzini



TORREGAS

**DISTRIBUTORE STRADALE**  
di GPL e Metano per autotrazione

**OFFICINA**  
per l'installazione di nuovi impianti  
riparazioni e messa a punto

Via Cattaneo - Livorno  
Tel. **0586/813623**

**APERTO ANCHE LA DOMENICA**

TORREGAS

**Colombaioni**  
**IMMOBILIARE**  
di Luciano Colombaioni

web: [www.immobiliarecolombaioni.it](http://www.immobiliarecolombaioni.it) e-mail: [info@immobiliarecolombaioni.it](mailto:info@immobiliarecolombaioni.it)

**Intermediazione Immobiliare**  
**Mare - Campagna - Attività commerciali**  
**Stime - Permute - Affitti**

Castiglioncello: Via Aurelia 426  
Tel. 0586/794093 - Fax 0586/793848  
Rosignano Solvay: Via Aurelia 284  
Cell. 338/9584331 - 338/8866844

**Piombino edilizia**  
Via Isonzo 22 - P I O M B I N O  
Tel/fax 0565.276631

[www.piombinoedilizia.com](http://www.piombinoedilizia.com)  
e-mail: [info@piombinoedilizia.com](mailto:info@piombinoedilizia.com)

**UNIGROUP**

Via G. Galilei 2/4  
**S. Pietro in Palazzi - Cecina**  
Tel. 0586/668135  
Fax 0586/669052

**Futura Consorzio di Servizi**  
...in sinergia con le vostre esigenze!

Logistica di magazzino ❖ Pulizie civili ed industriali  
❖ Data Entry ❖ Autotrasporto conto terzi  
❖ Impianti elettrici ❖ ...e molto altro ancora!

Sede Operativa: Via Aiaccia 6B - 57017 Stagno (LI) - Tel.: 0586/940005 - Fax: 0586/944942



## Ma l'unione fa bene all'Unione?

Se si parla di politica, tutti sanno bene che cosa è l'Unione, o almeno cosa l'Unione stessa dice di essere!

Poi, ascoltando i continui distinguo delle varie componenti, la difficoltà di essere uniti sembra spesso maggiore della voglia di stare uniti e la difficoltà a trovare un linguaggio comune tradisce anche differenza di stili politici e di visione della società difficilmente riconducibili ad unità.

Ciò premesso diventa veramente difficile comprendere con quali intendimenti e con quali speranze il governatore Martini si sforza per replicare la stessa formula dell'Unione in regione Toscana ed in tutte le autonomie locali rette dal centrosinistra. In effetti, la situazione appare a dir poco anomala: in qualche amministrazione Rifondazione e Verdi sono tranquillamente in giunta, (Collesalveti), in altre fieramente all'opposizione (Livorno e Rosignano), in altre ancora forniscono appoggio esterno, una situazione a macchia di leopardo che poco si accorda con il programma dell'unione in seguito sottoscritto dalle nove forze politiche di centrosinistra.

Ora, a metà legislatura, questa situazione è divenuta insopportabile al centro sinistra che, almeno a quanto si legge sui quotidiani, intendono trovare un accordo che permetta di far entrare in ogni giunta la sinistra alternativa.

Al di là delle comprensibili voglie di proteggersi a sinistra per contrastare la prevedibile emorragia di consensi, che colpisce la sinistra ogni volta che prova a governare, ci sembra cosa ben poco praticabile.

Ogni giunta è nata su un ben preciso accordo di programma, sottoscritto dalle formazioni che governano e rifiutato dalle altre, così che, per modificare la composizione dell'amministrazione o si modifica il programma, così da renderlo accettabile a coloro che lo ritenevano inaccettabile 2 anni fa, o i Verdi e Rifondazione ammettono che fino ad oggi hanno scherzato.

In ogni caso si tratterebbe di un tradimento bello e buono nei confronti degli elettori tante sono le differenze che distinguono le due sinistre.

Sorprende, a dire il vero l'atteggiamento degli amici della Margherita, che si ritraggono scandalizzati alla sola idea dell'allargamento della maggioranza governativa verso il centro (ricordate le reazioni al tavolo dei "volenterosi"?), mentre assistono silenziosi a manovre ben più pericolose in provincia.

Come dice Clemente Mastella c'è il centrosinistra ed il centro - sinistra: questo trattino è fondamentale, collega due cose diverse, non ne fa una sola; definisce due soggetti uniti nella contingenza e non nella sostanza, che non rinunciano alle pro-

prie caratteristiche.

La Politica Italiana, quella toscana e livornese ha semmai maggior bisogno di maggiori capacità di governo, di realismo, di presenza tra la gente per richiamare al senso civico ed all'impegno per il bene comune e meno di populismo, demagogia, gabbie ideologiche irreali e superate dalla storia.

In altre parole ha bisogno di una maggior presenza della componente centrista del centro-sinistra e meno sinistra-sinistra. Solo la faticosa palla di vetro potrebbe dirci che cosa accadrà nei prossimi anni: se l'auspicata ricomposizione delle forze popolari e moderate potrà avvenire o se qualche astrusa alchimia elettorale continuerà a perpetuare un sistema dove, per vincere le elezioni, si deve sottostare al ricatto degli estremisti a danno della gran massa dell'elettorato italiano che notoriamente è di sentimenti moderati.

Perciò al governatore Martini, al sindaco Cosimi o al presidente Kutufa ed agli altri che come loro si affannano in questa defaticante opera di recupero, raccomandiamo di dedicare invece le loro preziose energie alla gestione delle proprie maggioranze, attenti semmai a valorizzare le esperienze e le forze solidali e moderate presenti nella società.

Franco Spugnese

**So.sv.ind.**

S.r.l.

Società di Sviluppo e Promozione Industriale



CONFINDUSTRIA LIVORNO

Sezione  
Costruttori Edili

Presentato il libro su uno degli esponenti più in vista della Democrazia Cristiana

## GIUSEPPE TOGNI

### Livorno negli anni della ricostruzione

Nel corso di una sobria cerimonia, svoltasi nel salone della Provincia di Livorno lo scorso sabato 15 dicembre, si è tenuta la commemorazione del 25° anniversario della scomparsa dell'ex ministro Giuseppe Togni, uno degli esponenti più in vista della Democrazia Cristiana. Fu un indomito combattente per la libertà e la democrazia, difese con forza e grande determinazione i principi e le scelte della D.C. e del ruolo essenziale svolto dai governi ai quali prese parte in qualità di ministro in settore vitali per la ripresa e lo sviluppo del nostro paese dopo la tragedia della guerra.

Fu un inflessibile avversario del comunismo e proprio per questo suo apprezzato comportamento divenne un obiettivo degli attacchi, molto spesso sguaiati e pregiudiziali di quel partito.

A Lui, nel settore della ripresa industriale, in quello delle opere pubbliche, di numerosi ed importanti provvedimenti legislativi, il Paese deve molto e molto deve a Giuseppe Togni anche la città e la provincia di Livorno.

Per l'occasione è stata presentata una pubblicazione "Giuseppe Togni - Livorno negli anni della ricostruzione" con la prefazione del figlio prof. Paolo - presidente della Fondazione. Il volume è stato curato dal prof. Giangiacomo Panessa per i tipi della Debate Editore.



Un libro sullo storico segretario della D.C. nonché consigliere comunale e capogruppo per tante legislature

### Il Diario di Celestino Giorgerini, il «mitico» maestro di Sassetta

Celestino Giorgerini, storico segretario della sezione D.C. nonché consigliere comunale e capogruppo per tante legislature al Comune di Sassetta, è un

"personaggio mitico" per quella ridente comunità meta di tanti turisti e visitatori attratti dalle sue incomparabili bellezze panoramiche, dai suoi boschi e dalle sue ubertose colline. Celestino ha scritto, in una edizione riveduta e ritoccata, uno suo diario settanta anni dopo nel quale rivive le esperienze di ragazzo di campagna e di alunno di quella stessa scuola elementare che poi ha vissuto, in prima persona, come "Maestro Elementare".

L'autore descrive, in maniera frizzante, simpatica ed anche sottilmente ironica, alcuni personaggi della adolescenza vissuta nella sua Sassetta. E sono, le sue, pennellate di luoghi, personaggi ed episodi familiari che descrivono, quasi dipingono la vita sassetana dei primi venti anni del secolo scorso.

Si legge questo "diario" tutto d'un col-



La copertina del libro di Celestino Giorgerini

po tanto è intensa la sua narrazione e schioppettanti gli episodi di una vita antica ma così intensa di valori in gran parte, purtroppo, perduti.

Il Centro, che annovera Celestino tra i suoi lettori più fedeli, ha voluto "testimoniare" con queste brevi note questo suo impegno letterario che suona come una palmare conferma della sua intelligenza, della sua preparazione culturale e della sua dirittura morale.



Presentato il libro della giornalista Concita De Gregorio

# Una madre lo sa

di Marisa Speranza

"I padri dove sono? La domanda di Bruno Manfellotto ha introdotto, a mò di suspense, la presentazione del libro di Concita De Gregorio "Una madre lo sa" (Mondadori), presso la libreria Gaia Scienza, affollatissima per l'occasione. Che ha attirato tanti amici ed estimatori della giornalista, assai conosciuta a Livorno dove ha mosso professionalmente i primi passi lavorando nelle cronache locali del "Tirreno". Inviato della "Repubblica" per la quale scrive di politica, attualità e cultura, collaboratrice di "D" (sua la rubrica settimanale "Invece, Concita") e del "Venerdì", Concita è stata protagonista di una serata partecipatissima a cui ha dato il via il direttore del "Tirreno" con quella sua domanda: la stessa che si pongono i lettori, scorrendo, via via, i ventidue racconti. Che si fanno leggere tutti d'un fiato, grazie a uno stile fluido e secco che l'impone di continuare la lettura anche quando necessità vorrebbe che tu smettessi. Cosa c'è dentro? "Il rapporto esclusivo tra madre e figlio", ha spiegato Manfellotto: "un'indagine sull'amore e la sofferenza che esso porta con sé". Ci sono, dentro, tante madri, ognuna con il suo modo di esserlo: c'è chi ritorna a gareggiare quattro mesi dopo il parto, chi accoglie un figlio destinato a morire, chi rimane sola nel darlo alla luce, chi ne ha messo al mondo mille e non ne ha avuto neanche uno, chi cagiona la morte del neonato dopo il parto... Una madre sa che questo può accadere: c'è anche nei manuali di psicologia. Perché la maternità non è solo

un paradiso. Ce lo ricordano anche le favole terrificanti che le nonne raccontavano ai nipoti. Come quella di "Cecino e il bue" dove si narra dei bimbi, piccoli come chicchi, ficcati nel mortaio e schiacciati col pestello; come la ninna nanna cantata al figlio evocando "l'uomo nero che lo tenga un anno intero". E' la tradizione orale che ce le tramanda, facendoci intendere quanto i figli per le madri sono anche un peso. Favole e ninne nanne di un tempo che fu. Il salto generazionale ha prodotto altre madri, e altri esempi hanno soppiantato quelli lasciati in eredità dalle nonne. Alla morale di Pinocchio ("se ti comporti male, ti succedono cose terribili, ma è colpa tua") si è sostituita l'allegria indipendenza di Pippi Calzelunghe, la bambina che vive da sola, "non ha né mamma né papà, e va bene così perché non c'è nessuno che le dice che deve andare a letto proprio quando sta incominciando a divertirsi". Ma Pippi è l'altra faccia della medaglia: quella che conosciamo meglio e affollata di madri. E c'è persino, come nel film "Volver" di Almodovar, una madre, morta, che torna. Come e perché ce lo spiega Concita nell'ultimo racconto. Per dirci quanto sono straordinarie "queste donne di Spagna così intrepide, divertenti, folli, sagge, che sanno tenere insieme quello che insieme non sta". Perché questo libro? "L'ho scritto per terapia", ha spiegato la giornalista: "Ho messo in fila tutte le cose che non riuscivo più a spiegarmi. In quelle pagine si parla di una serie di cose indicibili": La sfida? Dare un nome a ciò che difficilmente ce l'ha". Poi, l'affondo. "L'istinto materno, così come ce lo



La copertina del libro della giornalista Concita De Gregorio

raccontano, non esiste". E i bambini possono essere "orribili, antipatici, stupidi: sono quelli che ti succede che siamo". In questi racconti c'è il tema di come si sta al mondo, della precarietà del vivere, della qualità delle relazioni familiari. "Volevo dire che la realtà è molto più complicata di quello che si rappresenta", ha osservato Concita, che è riuscita a farci intendere "di quante ombre sia pieno l'amore perfetto, e di quante risorse inattese. E quanti modi esistono per accogliere quello che viene, quello che c'è. Tanti modi così diversi e tutti senza colpa, alla fine: i modi che ciascuno trova". Non se ne esce, dunque, e l'ha rimarcato Simone Lenzi, con una teoria della maternità. Ci sono tante strade diverse. Ma vale per tutte la necessità di "mettersi in ascolto", di capire e perciò di "sapere".

Né eutanasia né accanimento ma accompagnamento

# Il crepuscolo dell'esistenza

Il Circolo Culturale "Don Primo Mazzolari" presso il salone della Circoscrizione 5 g.c., in Via Machiavelli, 21 a Livorno, il 12 dicembre 2006 alle ore 17,30 ha tenuto una tavola rotonda con dibattito pubblico sull'eutanasia "buona morte"; cioè la morte procurata con il libero intervento, allo scopo di abbreviare i tormenti dell'agonia o di por fine ad una malattia molto dolorosa di cui si prevede esito fatale o al fine di soddisfare qualche esigenza di natura collettiva, come la pena di morte o disposizioni di legge eugeniche. Il sig. Massimo Ciacchini, presidente del Circolo Culturale, dopo un breve saluto, ha introdotto l'argomento di attualità, che offre momenti pubblici di riflessione augurandosi che il dibattito porti un contributo d'informazione senza aprire un conflitto ideologico e politico come in passato altri argomenti hanno suscitato: divorzio sì/no, droga libera sì/no ed altro.

Il dott. Luca Bolognesi ha spiegato, con l'aiuto di proiezioni, come i poteri forti sostituendosi alla natura intendano l'eutanasia quale avanzamento e conquista civile.

Il malato anche di giovane età, solo, abbandona,

che rifiuta la sofferenza, chiede di non protrarre la sopravvivenza insostenibile.

Fa riferimento al filosofo Francesco Bacone che sosteneva "la missione del medico è quella di restituire la salute e di lenire le sofferenze del paziente non solo in vista della guarigione ma anche allo scopo di procurare al malato inguaribile una morte tranquilla e serena".

Il dott. Sirio Malfatti ha puntualizzato che il medico ascolta con rispetto ed umiltà tutto ciò che il paziente dice anche perché ci sono persone che insegnano fino all'ultimo. Fa riferimento al giuramento di Ippocrate (che fu formulato per la prima volta nel 430 a.c.) ripetuto dai medici prima dell'inizio della loro professione.

Tra le tante cose giurano: "...di perseguire come scopi esclusivi la difesa della vita, la tutela della salute, ...il sollievo delle sofferenze, ...di non compiere mai atti idonei a provocare deliberatamente la morte di un paziente, ...di prestar opera con diligenza, ...di rispettare i colleghi anche in caso di contrasto d'opinioni, ...d'osservare il segreto su tutto ciò che viene loro confidato...".

Ha parlato inoltre delle cure palliative, coordinate e finanziate a fornire un sollievo del dolore e della sofferenza nei malati terminali o incurabili le quali sono sempre state una responsabilità morale del medico, indipendentemente dalla specialità praticata.

Per tante ragioni quest'imperativo morale è divenuto oggi più importante che mai ed i medici controllano il dolore in modo inadeguato con l'opinione pubblica che sta diventando più tollerante per quanto riguarda il problema del suicidio assistito di fronte a pazienti che presentano un dolore insopportabile (caso recente di Piergiorgio Welby *Rispetto tantissimo il suo dolore e affido a Dio il suo futuro*). E' il giudizio del Cardinale Tarciso Bertone. *La dignità della vita sta in tutti gli istanti dal primo all'ultimo soffio*. I Vescovi sul quotidiano Cei Avvenire. Il dramma dell'uomo comunque, lascia lo sconcerto ed una profonda tristezza).

La dott.ssa Angela Gioia si è soffermata molto sulla dignità ed il dolore del paziente ma pure sull'importanza dell'amore e dell'affetto dei parenti che aiutano moltissimo il malato.

Quando il degente ha vicino persone che lo amano, lo aiutano non si sente più stanco di vivere.

Gli inglesi usano dire da "cure" cioè cura, guarigione a "care" attenzione premura. Il dott. Luca Mastro Simone ha svolto le funzioni di moderatore accennando alle diversità in cui operano i medici olandesi ove si applica l'eutanasia.

Il folto pubblico ha gradito la tavola rotonda al termine della quale si è sviluppato un interessante dibattito.

Per concludere occorre innanzi tutto richiamare il rispetto della vita e della dignità del morente quando, nonostante le cure prestate, la morte non sembra più evitabile.

La presenza della sofferenza anche in fase terminale, mentre dovrà stimolare tutto l'impegno per lenire il dolore e per sostenere lo spirito del morente non dovrà consentire mai "azioni-omissioni" che per natura loro o nelle intenzioni di chi le pone, abbiano come scopo quello di abbreviare la vita per risparmiare la sofferenza al paziente ed ai parenti.

Laura Conforti Benvenuti

## E il Galilei festeggia i tre milioni di passeggeri

**E' stata la dott.ssa Gina Giani - direttore commerciale e marketing di SAT - a festeggiare il traguardo dei tre milioni di passeggeri - offrendo un mazzo di fiori ed un biglietto omaggio per due persone a Siviglia (il premio è andato ad una signora aretina) - che proietta il "Galilei" nella "top ten" degli aeroporti italiani. La redazione de IL CENTRO rivolge al management, insieme a tutto il personale SAT, le più vive congratulazioni per l'ambito traguardo e l'augurio di ulteriori trionfi traguardi.**

LINEA RYANAIR

## Nuova rotta Pisa-Cagliari

L'Ufficio Stampa SAT ha comunicato che Ryanair, la più grande compagnia aerea a basse tariffe d'Europa ha annunciato una nuova rotta da Pisa a Cagliari che sarà operativa dal 16 gennaio con tre voli settimanali. E' questo, prosegue il comunicato di Ryanair una nuova importante iniziativa tesa a facilitare i collegamenti tra Pisa e la Sardegna.

## Di Gabbia A. & Figlio SRL

COSTRUZIONI - stradali - fognature - acquedotti  
 PRODUZIONE - emulsioni bituminose - conglomerati bituminosi  
 MEZZI PROPRI  
 Sede Legale Uffici, Impianto:  
 Via dello Struggino 24, Tel. 0586/428121  
 Livorno (loc. Picchianti)  
 e-mail: digabbia@tin.it

## LOGAM s.r.l.

progettazione e gestione di processi logistici

Livorno, Via Quagliari 6 - tel. 0586/222222 - fax 0586/222214 - e-mail: logam@palumbospa.it

Con provvedimento N. 57 del 18 ottobre 2006

## Associazione di Promozione Sociale: L'iscrizione del Circolo Il Centro

Alla luce di questa importante novità l'attività stessa del Circolo e la divulgazione del nostro periodico si svilupperanno sempre di più

Con provvedimento numero 57 del 18 ottobre 2006 il dott. Paolo Dini, Dirigente della Provincia di Livorno, ha disposto di iscrivere l'Associazione "Circolo di Politica e Cultura Il Centro" al Registro Regionale delle Associazioni di Promozione Sociale, articolazione provinciale di Livorno.

Il nostro Circolo, dopo tre anni di intensa attività, ottiene un importante riconoscimento ufficiale, andiamo a vedere nel dettaglio che cosa significa questa iscrizione.

Le Associazioni di Promozione Sociale svolgono attività di utilità sociale, a favore dei propri associati o di terzi, senza finalità di lucro, nel pieno rispetto della libertà e dignità degli associati.

L'iscrizione al Registro Regionale non è obbligatoria, tuttavia dà alle associazioni un'importante ufficialità permettendogli di accedere ai contributi pubblici e di stipulare convenzioni con le istituzioni.

La figura dell'Associazione di Promozione Sociale è stata introdotta nel variegato mondo del no-profit italiano con la legge n. 383 del 2000; normativa nata con lo scopo di inquadrare in modo più ordinato le Associazioni che operano sul territorio nazionale, regionale o provinciale, per fini di utilità sociale, un po' come succede per le associazioni di volontariato e le onlus.

Come previsto per le organizzazioni di volontariato viene effettuata una verifica della conformità dello statuto a principi di solidarietà e democrazia associativa.

La legge n. 383 del 2000 ha previsto l'istituzione di questi registri riservati alle Associazioni di Promozione Sociale, non solo su base regionale e provinciale come per il volontariato, ma anche su base nazionale con la costituzione per Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali di un registro che raggruppa quelle Associazioni che operano a carattere nazionale.

La Regione Toscana, come il resto delle regioni italiane, ha invece costituito un Registro Regionale con delle articolazioni provinciali, disciplinato nella legge regionale 9 dicembre 2002, n. 42.

Nel nostro Paese quello dell'associazionismo sociale è un fenomeno in continua espansione. In Italia sono attive circa 200.000 associazioni di promozione sociale e sono circa 10 milioni i cittadini associati. Tra le grandi componenti del Terzo Settore, insieme con il volontariato e le cooperative sociali, l'associazionismo sociale sta acquistando un ruolo sempre più significativo.

Alla luce di questa importante novità l'attività del Circolo Il Centro e la divulgazione del nostro periodico si svilupperanno sempre di più e l'aiuto e la partecipazione di tutti i Sostenitori, Lettori ed Amici saranno sempre più importanti.

Davide Livocci

## Un ricordo di Egisto Squarci

Si è spento nel mese scorso un grande amico e valido giornalista Egisto Squarci, la quintessenza della bontà della simpatia, della correttezza dato che ha ampiamente profuso nel Suo lungo iter professionale.

I ricordi degli incontri rosignanesi con Egisto sono stati molti e continui: abbiamo trascorso insieme le nostre prime esperienze di corrispondenti, in particolare nel ristretto riservato alla stampa all'interno della sala consiliare, Lui per la prestigiosa Nazione di Enrico Mattei ed io per il molto più "ristretto" Giornale del Mattino alla cui direzione però si trovava un "pezzo da novanta", Ettore Bernabei poi divenuto direttore generale della RAI. Seguivamo e commentavamo, insieme al compianto Giampiero Celati, all'epoca corrispondente de Il Tirreno, le intense e lunghe riunioni del consiglio comunale di Rosignano che, me lo consentano gli attuali membri, erano tutt'altra cosa rispetto a quelle scialbe e sbiadite di oggi.

Poi chi scrive queste note fu eletto consigliere comunale per conto della D.C. Ebbene in Egisto, nel corso delle intense battaglie democratiche vissute per lo sviluppo del nostro territorio, ho sempre trovato un punto di riferimento ed un equilibrato commentatore, sempre saggio ed attento critico sulle complesse realtà di Rosignano.

Poi, negli anni seguenti, divenne meritatamente giornalista professionista, fino a divenire uno dei punti di riferimento più qualificati di quel prestigioso quotidiano.

Lo incontravo, ogni anno, all'assemblea regionale dei giornalisti e dei pubblicisti ed erano, quelli, sempre momenti di "amarcord" suggestivi e struggenti perché ripercorrevamo "i tempi storici" della nostra giovinezza.

Ciao, caro Egisto, il tuo sorriso mi resterà sempre nel cuore e nella mente.

Il tuo amico Enrico

Un giudizio critico tra confusione e toni "parossistici"

## Lo scippo di Cecina e il salvataggio di Armunia

Pubblichiamo questo articolo, apparso già sulle colonne de Il Tirreno, perché mantiene integra la propria attualità.

In appendice aggiungiamo una nota riguardante la formazione del nuovo consiglio di amministrazione di Armunia con un nostro ulteriore commento

La decisione del Comune di Cecina di abbandonare ARMUNIA e di correre "da sola" nel settore della spettacolazione, costituisce un elemento di indubbio valore in merito "ai chiarimenti" da tanto tempo attesi sull'equivoco di una compartecipazione artificiosa e forzata che ha prodotto, in tutti questi anni, una montagna di guasti.

Noi abbiamo avuto sempre un grande rispetto di Cecina, della sua classe dirigente, della sua gente ma le tradizioni storiche di questo importante centro ma dobbiamo anche convenire ed ammettere che ha sempre giustamente "preteso" una sua legittima autonomia; averla costretta, per responsabilità dirette della sua classe dirigente politica, ad imbavagliarla all'interno di una struttura che non ha mai "sentito" sua, ha finito con il provocare conseguenze negative sia per ARMUNIA sia per la stessa comunità cecinese. Si è commesso, a nostro modesto parere, un grave errore psicologico prima che politico.

Subisce con disagio, lo leggiamo continuamente e la combattiva minoranza di centrodestra non lo nasconde, la coabitazione nei vari servizi pubblici di ASA, di REA, di ATL e se le fosse consentito cac-

cerrebbe anche l'ENEL per essere autonoma perfino nella fornitura di energia elettrica, figurarsi se, con quella mentalità, poteva subire ulteriormente "l'affronto" di convivere in ARMUNIA.

Adesso si aprono nuove interessanti prospettive e assomigliano a quelle che noi andiamo sollecitando da anni: la continuità di un progetto, una miscellanea tra cultura e spettacolo, che ha contribuito, in tutti questi anni, a dare un profilo preciso ad ARMUNIA: quella cioè di un contenitore in grado produrre nuove esperienze nel campo della spettacolazione non esclusivamente riservata a produrre soggetti tradizionali ma a porsi come importante strumento innovativo in un campo così vasto come resta quello del teatro.

Comprendiamo e ci compenetriamo nell'esigenza di coloro che sollecitano un programma più in linea con le esigenze del mercato ma sostituire lo spirito ed il senso innovatore di ARMUNIA vorrebbe significare rompere il "giocattolo" e trovarsi di fronte al niente o quasi.

Esistono pertanto le condizioni per una conferma del ruolo di ARMUNIA che può tentare di convivere ancora con i piccoli comuni che hanno manifestato l'intenzione di restare legati "al carro", "coscienti come sono delle loro incapacità tecniche e finanziarie di garantire un programma di spettacoli per le loro stagioni: la nostra impressione è che, salvo alcune eccezioni, le loro, siano più scelte di comodo che di convinta ed utile partecipazione.

Il dibattito è aperto ed adesso non resta

che vedere quali sviluppi avrà "lo strappo di Cecina": l'importante è comunque garantire la sopravvivenza di ARMUNIA che resta una concreta realtà in grado di garantire prestigio e notorietà a Castiglione ed al nostro Comune.

*E' stata risolta, in via temporanea ed esattamente fino al prossimo 30 giugno, la crisi dell'Ente attraverso la nomina a presidente dell'assessore alla cultura ed al turismo del comune di Rosignano Marittimo Alessandro Franchi che comprenderà anche la vicepresidente della provincia Monica Giuntini, Antonella Orsini per il comune di Castagneto, Stefano Marmugi per Bibbona e Claudia Barletani per Guardistallo ai quali, ed in particolare al neopresidente il Centro augura buon lavoro.*

*E' una chiara soluzione di ripiego in attesa di una sua definizione che avverrà in luglio: questo consiglio sarà affiancato da un tavolo espressione delle forze politiche del territorio.*

*Il nostro giudizio su questa soluzione resta decisamente critico ed accentua le preoccupazioni per il futuro di ARMUNIA.*

*La confusione assume aspetti "parossistici" quando apprendiamo che il fuggitivo Cecina si avvarrà della collaborazione dell'Ente per definire il cartellone degli spettacoli teatrali. E intanto, con una scelta che condividiamo anche il comune di S. Luce si è fatto fuori!*

**Elestar**  
Impianti elettrici e Strumentazione Industriale

(LTI group) Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 769092 Fax 0586 766894  
www.elestarimpianti.it - info@elestarimpianti.it

**Tecno**  
Ingegneria e costruzioni industriali

Via Guido Rossa 27 57013 Rosignano M.mo (LI)  
Tel. 0586 764852 Fax 0586 766894  
www.tecno-srl.it - info@tecno-srl.it

La sinergia tra imprese come soluzione innovativa per l'industria

Impianti "chiavi in mano": ❖ Studio fattibilità e ingegneria ❖ Approvvigionamento ❖ Supervisione e costruzione impianti ❖ "Start-Up" ❖ Formazione ❖ Servizio post-vendita

Vantaggi: ❖ Ottimizzazione di tempi e costi ❖ Economie di scala ❖ Risoluzione di qualsiasi problema già in fase il progetto ❖ Consulenza pre e post-vendita

**Edilquattro s.r.l.**  
Costruzioni edili idrauliche, stradali

Sede legale:  
Via E. Berlinguer 9  
Rosignano Solvay  
E mail: info@edilquattro.it

Uffici:  
Via Caduti di Nassiriya  
Rosignano Solvay  
Tel. 0586/764801 - Fax 790883



**OMI srl**

Via della Villana, 160  
57013 Rosignano Solvay (LI)  
Tel. 0586.79.00.40  
Fax 0586.79.29.98

Revisione macchine rotanti e alternative - Valvole  
Manutenzione impianti industriali - Costruzioni meccaniche

Il bilancio dell'anno appena trascorso e le prospettive per quello nuovo

# Conferenza a tutto campo del Sindaco Alessandro Nenci

E' stata una conferenza a tutto campo quella tenuta dal sindaco Alessandro Nenci che ha spaziato su tutti i più importanti problemi del Comune di Rosignano, di una lunghezza inusitata (oltre due ore) e molto spartana, cioè priva di fronzoli e di orpelli. Il sindaco ci ha però promesso che quella di fine anno del 2007 sarà tenuta nella sede storica del Castello Mediceo: lo prendiamo in parola!

La presentazione del regolamento urbanistico ha voluto riaffermare alcuni priorità essenziali, quali lo sviluppo del territorio nel rispetto dell'ambiente ed avente quale motore di sviluppo, in particolare, il turismo. Preoccupazione principale, ha ribadito il sindaco, nella stesura dello strumento urbanistico, che era stato già delineato dal piano strutturale della precedente amministrazione, è stato quello di garantire equilibrio nello sviluppo ed in questo senso la scelta di privilegiare lo sviluppo turistico nelle zone collinari è stata una precisa indicazione programmatica.

Si criticano scelte riduttive in relazione alla compressione esercitata nella costruzione di seconde case ma, di fronte al numero esorbitante di quelle già costruite nel passato recente e lontano (oltre settemila), una frenata appariva veramente necessaria.

In merito ai tempi di approvazione, ha confermato che entro il 20 gennaio il consiglio comunale approverà l'adozione e poi, dopo il previsto periodo dei 45 giorni riservato alle osservazioni, entro giugno l'importante strumento sarà definitivamente approvato.

Ma sono stati, in particolare ARMUNIA ed il progetto del gnl (gassificatore), gli argomenti "regina" su cui si sono a lungo soffermati i rappresentanti della stampa cui il sindaco ha risposto in maniera esauriente.

Il Consiglio di Amministrazione, ormai decaduto, ha conseguito un risultato di grande importanza quale è sicuramente quello del risanamento finanziario: un



Alessandro Nenci, Sindaco di Rosignano

traguardo ambizioso e difficile che potrà assicurare ad ARMUNIA un futuro certo e regolare.

Adesso si trattava di definire "il Progetto" attraverso una linea di coordinamento in un settore importante quale è la cultura (ad esempio un percorso museale organizzato e non frazionato come si presenta oggi ai visitatori) ed il turismo in modo da garantire ad ARMUNIA delle precise e puntuali finalità: tutto questo rischia di essere rimesso in discussione dallo strappo di Cecina.

Il Sindaco, di fronte alla nostra osservazione sulla opportunità di proseguire nel coinvolgimento della restante minore realtà del comprensorio (Cecina era l'unico pezzo da novanta insieme a Rosignano), ha insistito dichiarandosi invece convinto come la compartecipazione di energie esterne al comune di Rosignano contenga ancora le giuste motivazioni.

Ma noi ne siamo affatto convinti!

Sul progetto del gassificatore nel territorio del nostro comune, il Sindaco si è espresso, ancora una volta, in termini assolutamente favorevoli, un giudizio che è andato rafforzandosi dopo il parere favorevole espresso dalla CRT della Regione Toscana che ha cancellato tutte le riserve espresse sulla sicurezza e sul-

l'impatto ambientale che sono notoriamente i cavalli di battaglia dei "queruli pasdharan" della esasperata difesa dell'ambiente e dei propalatori di notizie terroristiche.

Sulla latitanza dei partiti, in particolare DS e MARGHERITA componenti essenziali della maggioranza, secondo il Sindaco possono avere influito la permanenza di dissonanze interne e l'esigenza di far maturare meglio il progetto.

Ma anche qui, continuiamo a non capire i motivi di questi silenzi così strani.

Il Sindaco ha poi particolarmente insistito sull'importanza dell'investimento (450 milioni di euro) mettendo in rilievo le ricadute positive sul territorio in termini di aumento dell'occupazione e di vantaggi indiretti oltre al previsto ampliamento dell'impianto di etilene: tutto un sistema, ha aggiunto Nenci, che mette in movimento ampi settori nei servizi così come sta accadendo con il Porto Turistico "Cala de' Medici". Una struttura che si sta rivelando di grande importanza per l'economia del territorio a conferma della futilità delle feroci critiche di cui fu oggetto il progetto.

Il parco industriale resta una grande prospettiva la cui realizzazione sarà sicuramente facilitata dalla costruzione del GNL.

In merito al programma di opere pubbliche, il Sindaco ha assicurato come il momento di riflessione sia legato alla esigenza del completamento dei 38 cantieri aperti e che l'Amministrazione Comunale intende portare al completamento con razionalità e certezza nei tempi previsti.

L'augurio di un buon 2007 in un clima più rasserenato, tranquillo e produttivo per l'elevazione morale e sociale della cittadinanza rosignanese ha chiuso la lunga ma interessante conferenza stampa del Sindaco al quale la redazione de IL CENTRO rinnova sentimenti di amicizia e stima.

L'imponente struttura di Via Roma consta di oltre 7000 metri quadrati di aree espositive e didattico scientifiche

# Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo: una realtà per il territorio, un'opportunità per progettare il futuro

Nato nel 1929 come Museo Provinciale di Storia Naturale di Livorno per accogliere importanti collezioni scientifiche - andate purtroppo parzialmente distrutte durante l'ultima guerra - dagli anni '80 viene ampliato divenendo l'attuale Museo di Storia Naturale del Mediterraneo. Oggi il Museo rappresenta una realtà territoriale importante non soltanto a livello provinciale, connotandosi come centro di sviluppo culturale e nodo di numerose reti istituzionali scientifiche presenti nel bacino mediterraneo. L'ampia struttura, posta in Via Roma 234, è composta da oltre 7000 metri quadrati di aree espositive e didattico scientifiche distribuiti: in sei grandi sale, l'Orto Botanico, il Planetario, il Centro di Educazione Ambientale, la Biblioteca scientifica che, insieme alla Banca per la Conservazione del Germoplasma Vegetale e ai depositi delle collezioni, costituiscono oggi il complesso espositivo e di conservazione permanente del Museo.

Gli spazi accolgono numerosissimi reperti originali e riproduzioni ambientali fedeli, improntando tutti i percorsi espositivi alla divulgazione scientifica, alla conservazione degli ambienti naturali e al rispetto della biodiversità.

## Le Sale Espositive

Le esposizioni permanenti sono accolte negli spazi del nuovo complesso, adiacente alla settecentesca Villa Hendersson oggi sede degli uffici amministrativi, comprendente:

la **Sala del Mare** - è una sala spettacolare dove sono accolti alcuni scheletri di grandi cetacei tra cui spicca lo scheletro di Balenottera comune di oltre 19 metri di lunghezza. Grandi diorami riproducono alcuni ambienti marini e costieri del Mediterraneo: tursioipi in caccia in una prateria a Posidonia oceanica, una grotta costiera con la Foca monaca, un caratteristico porticciolo. Il percorso espositivo offre inoltre la possibilità di approfondire temi che riguardano il rapporto Cetacei-uomo e le problematiche legate alla tutela e conservazione di questi mammiferi;

la **Sala dell'Uomo** - raccoglie numerosi reperti fossili che hanno contribuito alla definizione dell'evoluzione umana con particolare riferimento all'area mediterranea; nella sala sono esposti inoltre numerosi reperti paleolitici rinvenuti nel territorio livornese;

la **Sala dell'Uomo nel Mediterraneo** - un viaggio dal Mesolitico all'Età del Ferro attraverso la riproduzione di strutture abitative, armi, oggetti di uso quotidiano e materiali originali provenienti dal bacino mediterraneo;

la **Sala di Geo-paleontologia** - le vicende geologiche e paleontologiche che hanno interessato il pianeta nel corso delle ere, sono illustrate in questa sala che raccoglie numerosi reperti di fossili e di rocce provenienti dai più famosi giacimenti del mondo;

la **Sala di Anatomia Comparata** - il percorso concettuale dell'evoluzione e della zoologia dei



Sala del Mare, particolare dell'esposizione

vertebrati mostrato attraverso reperti di animali attuali ed estinti e modelli che aiutano a comprenderne le caratteristiche morfologiche dei diversi gruppi animali;

la **Sala degli Invertebrati** - raccoglie numerosi reperti di molluschi, insetti, chelicerati e crostacei tipici dell'area mediterranea, oltre ad una ricca collezione di farfalle e insetti tropicali. L'**Orto Botanico** riproduce a piccola scala le varietà delle associazioni vegetali degli ambienti mediterranei. L'Orto ospita inoltre una zona umida dove trovano spazio specie igrofile e palustri. Un settore dell'Orto è dedicato alla Farmacoenobotanica. Recentemente è stata attivata la Banca per la Conservazione del Germoplasma Vegetale, finalizzata alla conservazione diretta ed al mantenimento ex situ di semi di piante rare ed interessanti dal punto di vista geobotanico.

Il **Planetario**: qui si può osservare il cielo nelle varie stagioni dell'anno e da differenti osservatori posti sul nostro geoide oltre a studiare le principali caratteristiche del nostro sistema solare.

## L'Educazione Ambientale

Il territorio è un grande archivio-laboratorio di saperi, tecniche, lavorazioni artigianali, coltivazioni tradizionali e prodotti agricoli, attività estrattive e industriali di antica data, di persone, luoghi, animali, piante, voci e storie. Con un passato da reinterpretare e un futuro da progettare, per ritrovare un'identità, per svolgere un ruolo da protagonista nell'era della globalizzazione, consapevoli che le scuole sono un tassello fondamentale di questa grande impresa. È su questi presupposti che il Centro di Educazione Ambientale del Museo porta avanti la sua attività. Inaugurato nel dicembre 2003 oggi rappresenta la sezione didattica del Museo attraverso la quale esso promuove tutte le attività finalizzate allo sviluppo della didattica delle Scienze. Qui gli studenti possono sperimentare differenti metodologie scientifiche e mettere in pratica attività spesso soltanto teoriche. Il punto di partenza, fondamentale per ciascun percorso didattico, è rappresentato dalla visita alle sale espositive permanenti: da qui gli studenti acquisiscono le conoscenze di base per proseguire poi le attività laboratoriali attraverso un vero e proprio percorso conoscitivo in chiave

sempre multidisciplinare e attraverso il quale si propone di scoprire il nostro territorio da punti di vista differenti e inusuali. Le attività didattiche proposte vogliono essere un'occasione diversa per fare scuola al di fuori degli spazi e delle forme classiche. La metodologia adottata punta al coinvolgimento attivo degli alunni, rendendoli protagonisti della costruzione del proprio sapere e delle proprie esperienze. Partendo dalla fonte e scoprendo il contenuto informativo di cui è portatrice, manipolando materiali e ripetendo percorsi di lavorazione e produzione, interpretando ed inventando scene di vita, viene proposto un modo nuovo per entrare in contatto con il museo, con i beni culturali, con la storia e l'ambiente. Fin dal gennaio 2004 la frequenza delle scuole ai laboratori del CEA è progressivamente cresciuta, annoverando scolaresche di ogni ordine e grado provenienti da tutto il territorio regionale, tanto che nell'anno scolastico 2005-2006 il numero degli studenti che hanno partecipato alle attività didattiche ha oltrepassato le 12.000 unità. I percorsi didattici riguardano numerose discipline scientifiche che spaziano dall'archeologia sperimentale, alle analisi antropologiche, alla zoologia, alla biologia molecolare, alla botanica, all'astronomia, alla geologia e allo studio della Biodiversità.

## Le Reti territoriali

Il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo è capofila di reti tematiche territoriali e membro di alcune reti di ricerca e conservazione nazionali. I progetti avviati rappresentano passi importanti per la cooperazione tra soggetti scientifici e operatori culturali e di educazione ambientale che intendano condividere la propria esperienza negli ambiti territoriali specifici. Tra queste si annoverano:

- Ribes - Rete Italiana Banche del Germoplasma per la Conservazione *ex situ* della Flora Spontanea Italiana
  - Sistema dei Musei Naturalistici della Toscana Marittima
  - Rete dei Centri di Educazione Ambientale della Provincia di Livorno
  - Rete Provinciale dei Musei e Parchi Archeologici
- In qualità di capofila e membro di queste Reti, il Museo porta avanti e coordina numerosi progetti di ricerca, programmi didattici ed esposizioni temporanee.



Attività didattiche del CEA

Si tratta di uno degli impegni prioritari del 2007

## Rivitalizzare il centro cittadino

Lo ha assicurato il sindaco Cosimi durante la tradizionale conferenza stampa di fine anno

Si è svolta nella sala degli specchi di Villa Mimbelli la tradizionale conferenza stampa di fine d'anno del Sindaco Cosimi presente, per la circostanza l'intera giunta. Molti gli argomenti sollevati dal sindaco nel suo intervento di apertura e molte le domande poste dai giornalisti.

Ci limitiamo, per brevità, anche perché il Sindaco ci ha promesso di rilasciare a IL CENTRO una intervista, a riportare alcuni degli argomenti che ci sono ap-



Ecco come si presenta attualmente il Teatro-Cinema Lazzari. Sopra: La Gran Guardia (foto Onorati).

parsi tra i più interessanti ed attuali. E tra questi, l'impegno assunto di "una seria rivalutazione" del centro cittadino ci è sembrata prioritaria.

Consta, questo impegno, di una serie di interventi che partono dalla riqualificazione di piazza Mazzini nel contesto del protocollo d'intesa riguardante la Porta a Mare, il piano di recupero urbano di Borgo Cappuccini, una rivisitazione di piazza della Vittoria, la sistemazione di piazza del Luogo Pio. Ed è notizia di questi giorni, ha aggiunto Cosimi, la ristrutturazione dell'ex cinema-teatro La Gran Guardia che, insieme al recupero della Casa della Cultura e dell'ex teatro Lazzari in piazza Guerrazzi costituiscono un importante tassello nella "rivitalizzazione" del centro storico della nostra città.

Del resto la splendida realtà del teatro Goldoni, i cui programmi di intrattenimento stanno coinvolgendo molti livor-



Alessandro Cosimi (foto Onorati)

nesi ma anche frequentatori provenienti dalla provincia ed anche da altre località della regione, rappresenta una palmaria conferma del crescere di una nuova stagione culturale e dello spettacolo teatrale che le cerimonie per il 400° anniversario della intitolazione di Livorno a città hanno ulteriormente impreziosito.

Poi gli argomenti trattati hanno naturalmente spaziato su altri temi riguardanti le problematiche della città.

Il nostro periodico ha voluto limitare le proprie valutazioni e giudizi proprio intorno ad un tema tanto atteso: quello, appunto, del miglioramento estetico, del decoro e di un volto migliore da dipingere per la nostra città.

Per esempio l'indizione della giornata del "decoro urbano" nel corso della quale sono state smaltite oltre 300 carcasse di motorini e biciclette abbandonate rientra nelle buone cose fatte dal Comune di Livorno: un servizio costoso ma che l'Amministrazione Comunale ha deciso responsabilmente di proseguire nella speranza che il senso civico dei livornesi ed il loro atteggiamento nei confronti della dignità della città, li convinca ad utilizzare il n° verde 800.031.266 anziché ricorrere alla facile scappatoia dell'abbandono.

L'augurio è che questo fronte aperto per dare dignità e decoro alla città trovi riscontri non solo nel sindaco ma anche nei presidenti delle circoscrizioni, nelle associazioni di ogni settore, nelle scuole fino a interessare fasce sempre più ampie di cittadini.

## Un giudizio positivo sull'industria livornese del presidente Andrea Palumbo

L'industria livornese cresce come ha evidenziato l'ultimo rapporto Irpet e questo ha dichiarato il presidente della Confindustria Andrea Palumbo nonostante le difficoltà di una congiuntura negativa che caratterizza, da diversi anni, la nostra economia.

Le nostre aziende associate hanno, da sempre, dimostrato dinamismo, capacità imprenditoriale, infatti molte di queste non hanno vissuto di rendita ma hanno continuato ad investire dimostrando dinamismo insieme ad una grande determinazione.

Tra le componenti che hanno sicuramente concorso al perseguimento dei buoni risultati vi è stato anche il potenziamento dell'assetto organizzativo dell'associazione attraverso la valorizzazione dei comprensori che hanno saputo interpretare e sviluppare con strategie differenziate le peculiarità territoriali ed in questo salto di qualità, ha aggiunto il presidente Palumbo, si sono distinte, in particolare, non solo le grandi aziende ma anche le medie e le piccole.

E' stata la qualità e l'alta professionalità che hanno concorso a sviluppare una strategia vincente.

Per consolidare questo trend positivo è necessario un maggior sostegno essendo le imprese il motore della ricchezza ed il benessere del



Andrea Palumbo

territorio ma che spesso vengono penalizzate.

E' però indispensabile, ha aggiunto il Presidente della Confindustria livornese, che il mondo industriale sia considerato come un'autentica opportunità eliminando lentezze ed incertezze su temi fondamentali come rifiuti, energia, acque industriali, segno evidente che manca ancora una cultura dell'impresa diffusa e condivisa.

Per il 2007 ha concluso, Confindustria livornese proporrà una strategia di sviluppo che si basi sulla "valorizzazione" dei comparti industriali tradizionali presenti, rafforzandone la "catena del valore" con iniezioni di nuove tecnologie con supporto di logistica integrata ed intermodale con infrastrutture moderne. Anche le Istituzioni (Comuni - Provincia e Regione) debbono concorrere con grande partecipazione a questo processo favorendo, nel modo migliore e più convinto il loro sviluppo.



## ROBERTO PICCINI: "Il porto di Livorno? Un futuro di grande sviluppo"

Roberto Piccini ha assunto le redini della Port Authority del porto di Livorno da circa un mese dopo un parto estremamente "difficoltoso". Il nostro periodico che, in più occasioni, ha trattato argomenti relativi alle problematiche del porto non poteva certamente ignorare questo avvenimento positivo che chiude definitivamente una "stagione tormentata" per aprirne un'altra che sicuramente sarà segnata da fattori positivi.

Cogliamo l'occasione per inviare al neopresidente le nostre più vive congratulazioni insieme ad un caloroso augurio di buon lavoro riservandoci di incontrarlo per approfondire le prospettive di sviluppo del porto che partiranno sicuramente dal piano operativo triennale e dal progetto del piano regolatore portuale.



Roberto Piccini foto Onorati